Anno XXXVI. Giovedì 13 Decembre 1883 N. 288

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

FRANCIA E CHINA

La Camera francese terminò la discussione del credito tonchinese, approvando questo con 381 voti contro 146 con e 315 contro 206 un ordine del giorno che esprime, una fiducia attenuata nel ministero.

Il significato delle votazioni è questo, che nella Camera il disgusto per la condotta dell'impresa del Tonchino, per l'insincerità e i sotterfugi del Governo è stato vinto soltanto dal sentimento d'una necessità che comanda d'evitar le crisi e l'esautoramento del potere esecutivo in circostanze critiche come le presenti. Il Ministero che esigeva un voto d'intera fiducia e non di rassegnazione, deve contentarsi di uno che sembra dirgli: « D'ora innanzi speriamo che farete il vostro dovere ».

Questa seconda discussione sugli affari del Tonchino è stata ben diversa da quella del 31 ottobre avvenuta nell'ignoranza in cui il Governo aveva tenuto la Camera e il paese circa lo stato vero delle cose. Allora era facile al Ferry presentar la quistione sotto l'aspetto che gli pareva il più favorevole al Ministero e carpire, con un volgare strattagemma, alla credula maggioranza un *bill* d'indennità per il passato e una specie di carta bianca per il futuro. Oggi le condizioni son mutate di molto, non certo a vantaggio del Governo, il quale, premuto dall'opinione pubblica, incalzato dagli avvenimenti stessi, ha dovuto pubblicare la storia compieta della quistione. Vuol dir molto contro di esso che oggi si trovino sostanzialmente d'accordo un Ribot e un Clèmenceau, che lo censurino e quelli che gli danno il voto e quelli che gli negano la fiducia. Il Ministero Ferry non è chiamato a rispondere della condotta dei suoi predecessori; esso trovò una situazione già imbrogliata vie peggio mentre avrebbe potuto semplificarla con una politica più risoluta nei propositi e più energica negli atti. L'apologia stessa che il Ferry fece nella Camera della condotta del Ministero si volta contro di questo. Uomini di Stato persuasi della necessità di stabilire il protettorato francese nell'Annam, aventi una meta così precisa davanti agli occhi, dovevano saper proporzionare i mezzi al fine. Le querimonie del Ferry sulla duplicità della diplomazia chinese fanno poi sorridere; confessare di non aver conosciuto l'avversario, d'esserne stato la *dupe* è darsi un torto di più, non è un giustificarsi. Il fatto è che il Ministero Ferry si mostrò più debole dei precedenti nella lotta diplomatica con la China e il ripudio del trattato Bourèe e la nomina del Tricou attestarono la sua ignoranza dei metodi di trattare con la doppiezza orientale. È nel delta del Fiume Rosso il nodo della quistione. Bisognava tagliarlo arditamente con la spada, fare, cioè, prima quello che si vuol fare ora.

Dalle dichiarazioni di Ferry risulta che l'azione diplomatica, intesa a comporre la lite tra la Francia e la China, non è terminata. L'ultimo passo del marchese Tseng è stato quello di proporre al Ferry la sospensione della marcia delle truppe francesi sopra Bacninh e Sontay; proposta che che non è stata accettata. Il Ferry è convinto che, per negoziare utilmente con la China, è necessario esser forti nel Delta; convinzione che s'è formata in lui un po' tardi, davvero. L'ammiraglio Courbet non chiede nuove truppe e dichiara bastargli quelle che ha per conseguire l'objettivo indicato nelle risposte del Governo francese alla comunicazione dello Tseng. La discussione nella Camera, le votazioni che la chiusero, le dichiarazioni del Governo faranno far probabilmente un passo di più alle trattative tra Parigi e Pechino, persuadendo la China che la Francia è risoluta a non recedere sui punti da essi precisati.

I MAESTRI ELEMENTARI

La Commissione eletta dalla Camera per lo studio del disegno di legge relativo al pagamento degli stipendi e sussidii, alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari, ha compiuto il suo lavoro, modificando, quasi a rifarlo, il disegno primitivo del Ministero.

La Commissione è presieduta dall'onor. Coppino e composta dei deputati Pullè, Mersario, Giolitti, Franzi, Martini F., Umana, Monzani e Corvetto.

Il disegno che l'on. Bonghi presentò alla Camera per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari venne rimesso a questa Commissione, ed essa, benchè fosse già molto innanzi nel suo lavoro, ne tenne grandissimo conto e ne tolse tutto quanto era compatibile con il disegno già avviato; e però la proposta della Commissione può considerarsi un primo passo verso quel miglioramento pei maestri che il Bonghi ha domandato.

Ecco le principali disposizioni del disegno di legge emendato dalla sopracitata Commissione:

Art. 1. I comuni devono pagare a rate mensili o bimestrali gli stipendi ai loro maestri elementari.

I delegati scolastici devono ogni bimestre riferire al Consiglio provinciale scolastico se tali stipendi siano stati esattamente pagati.

Art. 2. Gli stipendi dei maestri elementari per tutto il regno sono determinati dalla tabella *A*.

Lo stipendio delle maestre per le rispettive categorie sarà uguale ai tre quarti dello stipendio assegnato ai maestri.

Gli insegnanti confermati o nominati a vita, dopo il primo sessennio, godranno della scadenza di ogni ulteriore sessennio, dell'aumento di un decimo del loro stipendio.

Art. 3. Nel triennio dalla pubblicazione di questa legge, gli stipendi minimi dovranno essere tutti elevati al limite fissato nell'unita tabella.

Gli stipendi maggiori del minimo, dei quali godano i maestri attuali, non possono essere diminuiti.

Art. 4. Non possono essere sequestrati nè pignorati gli stipendi dei maestri se non per ragione di alimenti dovuti per legge.

Art. 5. Dagli stanziamenti del bilancio per sussidio alle scuole elementari, sarà prelevata la somma di 500,000 lire per accrescere secondo la durata dell'insegnamento annuale, la retribuzione agli insegnanti delle scuole indicate nell'art. 343 della legge 13 novembre 1859.

Il sussidio sarà dato quando tali scuole sono mantenute da comuni di popolazione inferiore a 4000 abitanti nei quali la sovrimposta comunale ecceda il 70 per cento della imposta erariale.

Il Consiglio provinciale scolastico nel mese di gennaio trasmetterà al ministero l'elenco dei maestri di queste scuole e delle loro retribuzioni, quando queste siano inferiori alle lire 400.

Il pagamento delle somme dovute agl'insegnanti in virtù di questo articolo si farà in tre rate.

Art. 6. Il residuo dei fondi inscritti nel bilancio del ministero della pubblica istruzione pei sussidi ai maestri elementari sarà diviso ogni anno fra le provincie del regno in ragione del numero dei maestri.

Art. 7. La nomina dei maestri per le classi elementari superiori sarà fatta per mezzo del concorso, quando il Municipio non provveda alla vacanza colla promozione di un suo maestro di classe inferiore.

Art. 9. I maestri elementari che, dopo il periodo biennale di prova, abbiamo compiuto un sessennio in una scuola comunale, provinciale o governativa, sono confermati per tre altri sessenni, oppure a vita, quando non siano incorsi in alcuna delle pene indicate nell'articolo 334 della legge 15 novembre 1859.

Quando la conferma non sia fatta a vita ma per tre sessenni, decorso questo termine, le ulteriori conferme si faranno di sessennio in sessennio.

Nelle nomine saranno a condizione uguali preferiti: 1° i maestri anziani; 2° gli allievi delle scuole normali.

Art. 13. Con apposito regolamento sarà provveduto allo esecuzione della presente legge.

Art. 14. La presente legge andrà in vigore il 1 agosto dell'anno della sua promulgazione.

Sono abrogate tutte le disposizioni ad essa contrarie.

Tabella A. - Stipendi dei maestri elementari - Scuole urbane superiori, 1.ª classe lire 1,320 - 2ª lire 1,100 - 3ª lire 1,000 - Inferiori, 1ª lire 1,000 - 2ª lire 900 - 3ª lire 800. — Scuole rurali superiori, classe 1ª lire 900 - 2ª lire 800 - 3ª lire 600.

IL PRODOTTO DELLE IMPOSTE

Parallelo fra le riscossioni dal mese di gennaio a tutto novembre 1883, e quelle degli stessi mesi dell'anno 1882:

Imposte dirette e Macinato nel 1883 L. 348,599,337 50, nel 1882 L. 349,455,025,68 Diminuzione nel 1883 di L. 845,688, 18.

Tassa sugli affari nel 1883 lire italiane 145,538,503.18, nel 1882 Lire 136,485,905. 81. Aumento nel 1883 di L. 9,052,597. 37.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione Generale delle Gabelle, nel 1883, L. 390,450,520. 39, nel 1882 lire 365,025,702. 82. Aumento nel 1883 lire 25,424,817. 57.

Totale nel 1883 L. 884,588,361. 07, nel 1882 L. 850,956,634. 31. Aumento nel 1883 L. 34,477,414. 94. Diminuzione nel 1883 lire 845,688. 18.

Resta l'aumento di L. 33,631,726. 76.

La diminuzione delle imposte dirette proviene da spostamento di scadenze a seguito delle leggi di sospensione d'imposte, e dal mancato versamento di cinque rate d'imposta sui terreni stata sospesa nelle Provincie Venete.

Ingiustizia che non sarebbe la prima

Enrico Panzacchi, la cui elezione non fu convalidata dalla Camera, pubblica nella *Rassegna* una lettera in cui dimostra essere ingiusta la cancellazione della sua nomina a deputato.

LA SIGNORA OPPENHEIM

La povera suicida, signora Oppenheim, è ancora viva, ma in condizioni disperate.

Ieri fu visitata da suo marito, il dottor Ottone Fleischel, accompagnato dalla baronessa di Keudell.

Il pittore Franz Leybach, a cui la moribonda rivolse la sua ultima lettera, è atteso oggi a Roma.

228 fallimenti in una settimana

Nella passata settimana furono registrati negli Stati Uniti, 228 fallimenti, cioè 23 di più della settimana precedente, e nelle provincie canadesi se ne ebbero 24.

I maggiori fallimenti si rilevarono fra i negozianti di abiti confezionati.

LA POSTA NEL 1882

Fu pubblicata la 18ª relazione sul servizio postale in Italia, concernente l'anno 1882. Le cifre esposte dal direttore generale constatano che in 3 anni, dal 1879 al 1882, l'incremento dell'entrata fu del 20,92 per cento, mentre che l'aumento della spesa fu del 17,20 per cento; ovvero, che in 3 anni si è ottenuta una maggiore entrata netta di lire 1,591,711, non ostante le inevitabili spese eccezionali dovute al primo impianto di un vasto servizio.

Il direttore generale aggiunge:

« Ponendo poi a raffronto il solo 1882 coll'anno precedente, abbiamo una maggiore entrata di lire 2,873,568 contro una maggiore spesa di L. 1,749,064 cioè una plusvalenza netta di Lire 1,124,504, con che la rendita del 1882 supera le spese di L. 4,931,424.

« Da questi dati risulta spiccatamente un rilevante progresso economico, la cui origine fa capo senza dubbio al servizio dei pachi postali, non perchè desso sia per se solo proficuo in larga misura, attesa la tenuissima tassa alla quale si contrappongono spese non lievi, ma perchè il traffico dei pacchi forma come una leva all'intero meccanismo postale moltiplicandone le entrate nei diversi cespiti, che tutti hanno, più o meno derivazione dalla maggiore attività degli scambi.

« Ora, se al beneficio che il pubblico ritrae da questo nuovo ramo di servizio va congiunto un vantaggio non dispregevole finanziariamente per l'erario, noi abbiamo motivo di legittima soddisfazione e di augurio a maggiori progressi.

IN ITALIA

ROMA 11 — Il Principe di Germania arriverà a Roma in forma ufficiale. Andrà ad alloggiare in Quirinale.

È insussistente che il Re intenda di recarsi a Civitavecchia per ricevere il Principe.

— Il comm. Beltrami-Scaglia venne incaricato dell'*interim* del segretariato generale dell'interno.

— Il deputato Solidati è quasi interamente ristabilito. Riprenderà alla fine del mese l'ufficio di segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

— Oggi il giudice istruttore si recò dall'on. Nicotera per conferire con lui circa il processo; ma l'on. Nicotera si rifiutò di riceverlo.

— Il Senato è convocato per il 14 corrente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

— Il Municipio di Roma prepara solenni ricevimenti al Principe di Germania.

— L'ordine del giorno sulla chiusura della discussione generale riguardo al progetto di legge pel riordinamento degli studi superiori, dalla Camera approvato quasi all'unanimità si spiega nel senso, che tale votazione non costituisce alcun impegno per la approvazione della legge. L'ilarità generale ripetutasi per ognuna delle tre votazioni, e il giudizio eloquente sul valore dell'ordine del giorno, che lascia le cose nel perfetto stato in cui erano prima che succedesse la discussione, generano l'opinione comune che questo progetto di legge non tornerà più alla Camera.

Si commenta molto la posizione del ministro Baccelli dopo l'incontrastabile significato del voto.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di redigere il progetto di legge per l'abolizione delle decime.

— La *Stampa*, pubblica il quinto capitolo del nuovo libro del Padre Curci: *Il tarlo roditore del Vaticano.*

Esso è una requisitoria aspra contro la stampa clericale dimostrando che la Chiesa e la libertà sono due estremi che non potranno toccarsi mai e che il Potere temporale è incompatibile colla civiltà moderna.

Anche monsignor Savarese che ha abbiurato alla religione cattolica pubblicherà nel *Labaro* del conte Campello una lettera contro il Papato che sarà un attacco a fondo.

— Il Principe Amedeo andrà incontro al Principe di Germania a Genova.

Il giorno dopo al suo arrivo in Roma visiterà il Papa.

Si dice che al Vaticano siano molto imbarazzati giacchè un cardinale in nome del Papa dovrebbe poi restituirgli la visita al Quirinale, ciò che non si vorrebbe fare.

COMO — Sabato prossimo compariranno dinanzi a questo Tribunale l'ex Sindaco di Dervio e il marionettista Sartirana, come responsabili del disastro dello scorso maggio, che costò tante vittime.

NAPOLI 12. — Stanotte si scatenò una furiosa tempesta: i bastimenti ruppero gli ormeggi, i vapori presero il largo, una tartana carica affondò. L'equipaggio si è salvato. A Nisida il ponte venne abbattuto dalla furia delle onde.

Alla bocca del nostro porto il piroscafo inglese *Atala* investì l'*Elettrico* della Compagnia Generale sfasciandogli la prua e le murate. Nessuna vittima.

MANTOVA 10. — A Mantova i radicali volevano celebrare l'anniversario dei martiri di Belfiore facendo parlare un certo Benvenuti, noto sanfedista e clericale fino agli albori della rivoluzione italiana. La *Gazzetta di Mantova* pubblicò documenti schiaccianti a proposito del patriottismo di questo Benvenuti. I liberali piuttosto che prendere parte alla profanazione lasciarono la città. Il municipio fece astenere dalla commemorazione le scolaresche. La banda cittadina lasciò la piazza appena il Benvenuti salì, per parlare, sulla base del monumento.

La cerimonia organizzata dai radicali riuscì un fiasco enorme. Vi assistevano pochissime persone. Non erano state esposte in città più di dieci bandiere.

TORINO 11 — Il sig. Gioacchino Nigra, che morì il 30 novembre scorso, lasciò eredi universali in parti uguali, dei suoi beni il ricovero di mendicità e l'ospedale maggiore.

Calcolasi che l'eredità ammonti a un milione e trecento mila lire.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il ministro Ferry ha telegrafato all'ammiraglio Courbet che in seguito al voto di ieri della Camera, deve ricominciare le ostilità nel Tonkino.

La riscossione delle imposte dal 1° gennaio 1883 al 30 novembre presenta una differenza in meno di oltre 55 milioni sul periodo corrispondente del 1882. La diminuzione principale si è verificata sul registro e sul bollo in in causa della crisi nell'industria e nel commercio.

SERBIA — Annunciasi da Belgrado che nel distretto di Prekoplie, popolato da montenegrini, è scoppiata una rivolta, per sedare la quale si dovette requisire la truppa di Belgrado. Mancano altri particolari.

EGITTO — Si considera ormai come perdute per l'Egitto tutte le provincie meridionali.

Tutte le città sul Nilo azzurro si pronunciarono per il Mahdi. Kartum è completamente investita. I soldati egiziani a Suakim si rifitano di combattere.

CRONACA

« Ancora una parola in difesa della Università ». — È il titolo di una nuova pubblicazione fatta dal dott. Aldo Gennari Civico Bibliotecario a favore del pericolante Istituto.

La sintesi di questa pubblicazione, si può compendiare in questo periodo:

« Da qualsiasi lato si esamini la « questione, è pur sempre d'uopo con« cludere che conviene mantenere la « Università ampliandone, come già « dissi, e perfezionandone gl'insegna« menti, e procurando per questo sco« po altri mezzi pecuniari i quali non « mancheranno, ne sono certo, se si « ritenterà il Consorzio con serietà, « con perseveranza, con fede, e so« pratutto con energia. »

E nel Governo, nell'amministrazione provinciale, nella nostra Cassa di Risparmio confida ancora il Gennari per la formazione del Consorzio.

Possano gli eventi essere propizi alle speranze e ai calcoli del dott. Gennari, il quale, ad ogni modo, potrà dire di aver fatta una buona azione.

Società Camerieri. — Seduta 11 corr. — Il nuovo Presidente Adolfo Cavallieri esprime la sua riconoscenza ai soci riuniti, espone le sue idee sulle società di m. s. ed è fatto segno ai vivi applausi. Approvatosi il verbale della precedente assemblea ed il resoconto della gestione dall'impianto a tutto il 1883, il segretario sig. Simonini Cesare legge un elaborato rapporto sull'attuazione dei sussidî ed all'unanimità viene accolta la proposta del Consiglio Direttivo di protrarne la distribuzione al Marzo 1886. È una misura di previdenza, che fa onore a chi l'ha accolta e che permetterà al nuovo sodalizio, che conta ormai circa 150 soci, di costiturai su più solide basi.

Con un'altra relazione si rende conto delle sorti dell'ufficio di collocamento; dopo lunga discussione si determina di farlo agire ancora in via di esperimento e nella speranza che se ne riconoscano maggiormente i vantaggi, sino alla ventura Pasqua. Viene nominata, a termini dello statuto sociale, apposita commissione, composta di Attolini Augusto Presidente, Giuliani Giuseppe, Martelli Achille, Celetti Luigi, Frigeri Guelfo, Ancona Achille, consiglieri.

Al chiudersi della seduta fu data comunicazione di varie lettere di soci onorari che ringraziano pel conferito diploma.

Il Pellegrinaggio. — Il Comitato centrale del pellegrinaggio nazionale per evitare rivalità di precedenza per provincie nella formazione del corteo estrasse a sorte i nomi delle 69 provincie del regno, assegnando a ciascuna il posto nel corteo segnato dal suo numero d'ordine. La prima estratta fu Cagliari, l'ultima Vicenza: Ferrara ha il numero 55.

Corte d'assisie. — Ieri continuò la discussione della causa contro Zaniratti dott. Giovanni, Puricelli Carlo, Garbellini Giobbe, Cazzanti Ercole e Bignozzi Giuseppe accusati rispettivamente di falso in atti pubblici e complicità.

Terminati gli interrogatori di tutti gli accusati ed escussi alcuni testimoni, la continuazione della causa fu rimessa ad oggi.

Sappiamo che la Deputazione provinciale non ha approvato le deliberazioni del nostro Consiglio Comunale intorno al termine per il conseguimento della pensione di riposo dopo soli 30 anni di servizio.

Le eccezioni della Deputazione riguardano tanto la deliberazione per gli insegnanti elementari come quella per gli impiegati amministrativi e non ci dissimuliamo tutta la gravità di esse eccezioni. — Per ora intanto la Deputazione si è limitata a chiedere alla Giunta schiarimenti e dati sulle conseguenze economiche dei presi provvedimenti.

Terremo informati i lettori dell'andamento della cosa, e, se occorre, vi ci dedicheremo ancora, nell'intento di conciliare se è possibile l'interesse degli stipendiati con quello, che del pari ci preme, dei contribuenti.

Acqua. — Sono le povere lavandaie di Piazza d'armi che col mezzo della *Gazzetta* vogliono intercedere un po' d'acqua dall'avaro distributore di quelle delle fosse del Castello. Esse dicono che nei giorni che precedettero la piccola gelata della scorsa settimana, erano costrette a fare delle buche nel limo per accumularvi quel poco di acqua che correva per il canale e lavare alla meno peggio le loro lingerie.

Preghiamo anche noi di accontentare se è possibile quelle povere donne perchè l'affare dell'acqua è eziandio questione del loro nutrimento.

Circolo ferrarese di scherma. — L'adunanza indetta per Domenica 9 corrente andò deserta per difetto di numero legale. I soci sono nuovamente convocati per la prossima Domenica alle ore 2 pom.

A senso dell'art. 35 del Regol. Sociale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Artisti concittadini. — Togliamo con piacere dalla *Perseveranza* la seguente corrispondenza da Casale Monferrato, in data 10 corr.:

« Ieri a sera un pubblico scelto e numeroso — fra cui contavansi tutte le signore dell'aristocrazia casalese e le notabilità cittadine — trasse al nostro Teatro Municipale, per festeggiarvi ed applaudirvi la simpatica e distinta signorina Bice Bellettati, della quale si faceva la beneficiata.

Non ha guari la *Perseveranza* ha detto dei meriti speciali di questa giovane cantante.

Dirò quindi soltanto che nel progresso delle rappresentazioni la signorina Bice Bellettati emerse sempre più pel suo talento, per la ottima scuola e pel delicato senso artistico, ond'è che durante la stagione per la esordiente gli applausi successero agli applausi, arra di una brillante carriera, che il pubblico casalese le preconizza ed augura di cuore, premio ai suoi meriti. È facile perciò immaginarsi gli applausi e le acclamazioni di ieri sera.

La beneficata, dopo il secondo atto del *Conte Ory*, cantò con finitezza e sentimento, ammirevoli in un'artista che per le prime volte calca le scene, l'aria della *Traviata*. Fra unanimi calorose ovazioni le vennero offerte due magnifiche corone con ricchi nastri; altri ammiratori avevano fatto illuminare il teatro straordinariamente a candele.

Dopo varie chiamate al proscenio, la gentile cantatrice dovette ripetere l'aria, fra nuovi applausi.

Calata la tela al terz'atto del *Conte Ory*, ella dovette ricomparire alla ribalta per ricevervi un caldo, entusiastico addio, dei casalesi, avanti ai quali per l'ultima sera della stagione ha cantato ieri.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Ottobre 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	27	2106. 66
Bondeno	29	1758. 59
Casumaro	86	7835. 83
Cento	159	9160. 16
Codigoro	75	10090. 96
Cologna	9	782. 64
Comacchio. . . .	539	88672. 06
Copparo	36	2158. 06
Ferrara	1975	331657. 43
Francolino	17	4317. 75
Lagosanto	3	254. 11
Massafiscaglia . .	103	4108. —
Mesola	169	22324. 78
Migliarino	69	2717. 02
Migliaro	56	1318. 15
Ostellato	83	1675. 35
Pieve di Cento . .	81	1379. 86
Poggio Renatico .	220	36635. 62
Pontelagoscuro .	127	4166. 55
Portomaggiore . .	481	29479. 79
Renazzo	33	161. 86
S. Agostino . . .	109	1007. 68
Stellata.	55	2661. 80
	4541	566425. 16

Banca mutua popolare. — Situazione al 30 Novembre. Vedi 4ª pagina.

In questura. — Due furti di polli uno a Ferrara uno a Filo. Ad Argenta, ignoti ladri, dalla stalla chiusa a catenaccio del contadino M. C. involarono una cavalla del valore di L. 200.

Teatro Filodrammatico. — Anche iersera non troppo concorso di pubblico. Il Moccia ed il Cantalamessa fanno, non c'è che dire, quanto possono, ma forse l'uniformità costante dei trattenimento, fa si che il pubblico, sempre avido di novità, non vi partecipi con quell'interessamento che sarebbe necessario a retribuire le fatiche dei due esecutori.

Auguriamo che in queste ultime sere il pubblico voglia concorrere a rendere più interessante il divertimento.

— Al Tosi-Borghi avremo sabbato una novità — Le donne velocipediste fra le quali Miss Loreley, che ha destato altrove i più legittimi entusiasmi.

Questa compagnia diretta da Odoardo Ancillotti si trattiene soltanto due sere. Le eccentricità artistiche nuove, eccezionali, ci fanno certi di vedere due bellissimi teatri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m. or. (— 0°,5 c m.
Alt. med. mm. 756,53	st. (— 1°,0 c ser.
Al liv. del mare 758,68	» mass.ª † 1°, 5 c
Umidità media: 87°, 3	» media † 0°, 2 c
	Ven. dom. NNW;NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

13 Decem. — Temp. minima — 3° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Decem. ore 11 min. 57 sec. 38.

Telegrammi Stefani

Roma 12. — *Parigi* 11. — Alla Camera si discute il bilancio della guerra.

Suez 11. — La cannoniera inglese *Rancer* lanciò razzi di sopra a Suakin per intimidire gl' insorti.

Barcellona 11. — Il Principe di Germania arriverà venerdì.

Madrid 11. — Il Governo decise di nominare Serrano presidente del Senato conservandogli l'ambasciata di Parigi.

Berlino 11. — È infondata la notizia che il ministro dei culti Gossler rechisi a Genova.

È infondata pure la notizia dei giornali di stasera che l'aiutante di campo dell'Imperatore, conte Lohndorff, vada a Roma.

Vienna 11. — La Camera approvò il bilancio provvisorio dopo i discorsi della sinistra a cui risposero il ministro delle finanze ed il relatore.

Berlino 11. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* ha da Costantinopoli: Le autorità doganali turche ricevettero l'ordine di sottoporre le mercanzie provenienti dalla Germania al diritto d'importazione dell'8 per cento *ad valorem*.

Dublino 12 — Al banchetto, in occasione della consegna di 38,000 sterline, risultato della sottoscrizione per Parnell, questi espose i lagni d'Irlanda. Dipenderà dagli elettori irlandesi se alle elezioni generali il governo inglese sia liberale o conservatore. Dichiarò che la generazione attuale in Irlanda è decisa a lasciare per testamento ai discendenti il diritto d'indipendenza nazionale.

Londra 12. — Anche la Russia, il Portogallo e la Spagna sono invitate a concorrere alla protezione degli stranieri in China, mandando qualche legno nelle acque chinesi. Non si conosce il risultato dell' invito.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Dicesi che gli inglesi occuperanno e fortificheranno Assuan.

Berlino 12. — L'Imperatore ha accettato oggi, anche a nome del Principe imperiale l'ospitalità offerta da Umberto nel Quirinale.

Il Principe sbarcherà a Genova il 16 proseguendo il viaggio ufficialmente.

Napoli 12. — Il *Duilio*, la *Maria Pia* e la *Roma* hanno ricevute istruzioni per trovarsi a Genova onde rendere onori al Principe di Germania.

Roma 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Liraglia, prefetto di Bari è collocato a disposizione del ministero; Berti, prefetto di Modena è traslocato a Bari; Sceisi è nominato prefetto di Modena; Minghelli Vaini, prefetto di Lecce, è traslocato a Padova; Pardini, prefetto a Pesaro, è traslocato a Lecce; Gilardini è nominato prefetto di Pesaro; Caravaggio, prefetto di Ravenna, è traslocato a Cagliari; Soragni, prefetto di Caserta, è collocato a disposizione del ministero; Giorgietti, prefetto di Benevento, è nominato pref. di Caserta; Del Remo, prefetto di Trapani, è traslocato a Grossetto; Pardetti, consigliere delegato, è nominato prefetto di Trapani; Magno, idem, è nominato prefetto di Potenza.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 12. — Comunicazioni officiali del gabinetto di Berlino al governo italiano e un affettuoso telegramma direttamente inviato da Guglielmo a Umberto, hanno dichiarato lo scopo della visita che il principe di Germania per volontà del suo genitore sta per fare al Re in Roma accettando ospitalità nel Quirinale. Tale scopo è di ringraziare i Sovrani d'Italia della cordiale accoglienza fatta al principe dal popolo italiano e per sempre più rafforzare i vincoli che uniscono le due famiglie e le due nazioni.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si apre la discussione generale intorno al bilancio di entrata e spesa pel primo semestre 1884.

Il presidente avverte che una sola essendo la legge che comprende tutti i singoli bilanci giova anzitutto stabilire il metodo delle discussioni. Sorge una questione se a tenore della nuova legge sulla contabilità dello scorso luglio debba aver luogo un unica discussione generale complessiva e quindi passare alle discussione speciale dei bilanci dei vari ministeri, ovvero se dopo la discussione generale complessiva si debba ammettere un altra discussione generale sopra i bilanci dei singoli ministeri.

La Porta in nome della commissione, i ministri Magliani e Depretis sostengono che conforme alla legge citata debbasi fare una sola discussione generale intorno ai criteri finanziarii e tecnici regolatori dei bilanci indi passare alla disamina dei singoli capitoli e trattarne con tutta possibile larghezza.

Depretis, appoggiato da La Porta, ne fa formale proposta.

Branca, Baccarini e Doda osservano questo essere il bilancio definitivo e perciò non potersi sottrarne alcuna parte ed ampia e generale discussione senza menomare la prerogativa della Camera.

Approvasi il metodo suggerito da Depretis.

Cominciasi quindi la discussione generale.

Dietro dubbi sollevati da Branca e da Seismid-Doda, il ministro Magliani espone in modo particolare i criteri che seguì nel compilare il presente bilancio tanto rispetto alle spese ordinarie quanto alle straordinarie non che rispetto ai residui. Rende ragione di questo suo modo di procedere, il quale del resto è consentaneo alle leggi e consuetudini finanziarie. In quanto poi alle riserve fatte dalla commissione dice che il ministero era pronto a discutere le questioni cui esse si riferiscono, ma ragioni di opportunità consigliarono a consentire alla dilazione desiderata dalla commissione. Dimostra infine infondati i dubbi concepiti da Branca.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Vedi 4ª pagina

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1883.**

ATTIVO			
Cassa contanti	L.	102634	25
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N. 902 »	1113507	58
Effetti all' incasso	» 32 »	12422	77
Anticipazioni su merci	» 34 »	304470	70
Idem su valori	» 15 »	11635	—
Fatture di lavori scontate	»	1[illegible]	—
Canoni d' affitto scontati	»	5293	10
Conti correnti attivi garantiti	»	178638	16
Depositi a cauzione	»	52223	—
Depositi a custodia	»	8[illegible]	—
Valori depositati per conto terzi	»	9[illegible]	—
Saldo a debito della Filiale di Migliarino	»	1574	21
Saldo a debito della Filiale di Portomagg.	»	41	32
Effetti in sofferenza	»	2625	35
Spese di primo impianto e mobilio	»	7546	44
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	20287	33
	L.	2002701	21
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	55416	43
	L.	2058117	64

Capitale Sociale			
Azioni N. 2156 da Lire 50	L. 107800		
Saldo Azioni emesse	» 310		
Capitale versato effettivamente	L.	107490	—
Riserva	»	8706	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi)	N. 155 »	545637	91
Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi)	» 639 »	1039472	63
Depositi vincolati al 4 0/0 (Capit. ed Interessi)	»	19380	—
Depositanti per cauzione	»	52223	—
Depositanti per custodia	»	80[illegible]	—
Saldo a credito di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	22083	22
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	95291	70
Conto Dividendo Esercizio 1882	»	1628	30
	L.	1971913	46
Risconto del Portafog. e Anticip.	L. 16087. 40		
Utili diversi a tutt' oggi	» 70116. 78	» 86204	18
	L.	2058117	64

Il Consigliere di turno Ing. GAETANO FORLANI — **Il Presidente** ENEA CAVALIERI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stabilimento Tipografico Bresciani